

IL FILM «ACCATTONE»
BLOCCATO IN CENSURA

In sesta pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli «azzurri» in svantaggio
nella finale della Coppa Davis

In settima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 285

SABATO 14 OTTOBRE 1961

BONN PUNTA SULLA PROVOCAZIONE PER BLOCCARE IL NEGOZIATO

Nuovi gravi incidenti sul confine di Berlino

La polizia della R.D.T. costretta a ricorrere alle armi contro i tentativi di violare il confine ad opera di poliziotti di Bonn e M.P. americani - Adenauer e Von Brentano ogni accordo

Il ritorno di Titov



MOSCA — Una immagine tratta dal film «Di nuovo verso le stelle» dedicato al viaggio nel cosmo di Titov; il cosmonauta sovietico vi è ritratto proprio nel momento in cui prende terra con il paracadute reduce dal volo spaziale (Telefoto)



BONN — Il ministro degli Esteri della RFT, Von Brentano, Adenauer ed il sindaco di Berlino Ovest, Brandt, fotografati durante una riunione tenuta ieri mattina nella capitale della Germania Occidentale (Telefoto)

Rivelazioni di una spia rifugiata nella RDT

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 13 — «Sono stato agente segreto dei servizi nazisti, sono stato agente segreto del servizio d'informazioni federali, cioè dell'organizzazione Gehlen; ho ricevuto l'incarico di uccidere un uomo che dava fastidio. Non l'ho fatto. L'incarico è stato dato a un mio amico, che lo portò a termine. Ma poco dopo anche lui è stato, a sua volta, eliminato. Sentivo che anche per me stava avvicinando il momento della liquidazione: sono scappato per mezza Europa e alla fine ho deciso di rifugiarmi nella RDT. Ora non ho più paura di essere assassinato».

Chi parla è Stefan Lippold, nato 54 anni fa in Ucraina, da una famiglia di emigrati tedeschi. Racconta la sua storia davanti a un folto gruppo di giornalisti, in un palazzo di Berlino democratica.

Un mondo sinistro di avventurieri e di criminali, di nazisti e di neonazisti, viene improvvisamente rievocato. Senza soluzione di continuità si passa dagli anni della ferocia hitleriana, a quelli della «democrazia» di Bonn, dove organizzazioni anticomuniste rivali si combattono con sistemi da gangsters.

Magro, elegante, col volto scavato e capelli radi, Lippold non ha certo l'aspetto fisico del proprio personaggio. Parla con voce calma, raramente fa scorrere una fucile occhiaia sull'uditorio, che lo ascolta in un silenzio di tomba. Il suo tedesco è a tratti sciolto, a tratti stentato, soprattutto quando si tratta di esprimere concetti complessi.

Monaco, la culla del nazismo, è oggi sede delle cen-

A colloquio coi militanti arabi

Gli orientamenti della sinistra dopo la secessione della Siria

Tutti sono concordi nel giudicare necessaria la rottura con l'Egitto - Nasser potrebbe essere costretto a rivedere la propria politica anche in Egitto - Situazione ancora piena di pericoli in Siria

(Dal nostro inviato Arminio Savioli)

AMMAN ottobre. — Alcuni dei pochi esponenti dell'estrema sinistra siriana salvatisi dai tremanti colpi della polizia seppellita dall'ex vice-presidente Serraj, da me rintracciati ed intervistati a Damasco — il solo mezzo capace di porre fine alla grave involuzione e degenerazione «fascista» — come essi dicono testualmente — del regime nasseriano, e al-

governo di Damasco, ma realisticamente ribadiscono la necessità storica del distacco dall'Egitto; distacco che è stato — secondo loro — il solo mezzo capace di porre fine alla grave involuzione e degenerazione «fascista» — come essi dicono testualmente — del regime nasseriano, e al-

Alessandria, una forza proletaria abbastanza consistente, concentrata ed in via di maturazione politica ed ideologica. I consociatori della situazione egiziana sono ben lontani dal dire che si tratti di un malcontento nutrito di precisi contenuti ideali e politici; affermano, al contrario, che il disagio e l'inquietudine serpeggianti in Egitto non riescono ancora a concretarsi in precise richieste. Esiste però un fermento diffuso, che le trasmissioni di radio Damasco, rivelando le distorsioni dell'ideale arabo e i veri e propri delitti di Serraj, starebbero ora avvertendo. Si sostiene inoltre che un libro Bianco di prossima pubblicazione, contenente «clamorose rivelazioni sulla colonizzazione della Siria», potrebbe provocare un profondo choc nell'opinione pubblica egiziana, aprendo la strada a movimenti di protesta, a pronunciamenti militari o addirittura a tentativi di colpo di Stato.

La situazione in Egitto

Ad ogni modo, si dà per certo che Nasser dovrà varare al più presto, sotto il pungolo della secessione siriana, alcune riforme politiche, come per esempio: il ripristino di una certa libertà di stampa, allo scopo di soddisfare, magari per qualche tempo, le velleità socialdemocratiche e liberali di alcuni gruppi culturali più eretici, come i giovani ufficiali, gli studenti e i liberali professionisti, soprattutto gli avvocati, che dispongono di vaste clientele influenti sull'opinione pubblica.

A Damasco non si dimentica, d'altra parte, che al tempo della cacciata di Faruk alcuni reparti dell'esercito egiziano erano diretti da ufficiali sinceramente rivoluzionari, ideologicamente vicini al marxismo, ora compagni di lotta di Nasser e oggi prigionieri di ogni funzione o addirittura agli arresti, ma forse ancora influenti fra i giovani militari più gloriosi, onesti ed intelligenti.

Non si esclude neppure, però, la possibilità di tentativi di colpo di Stato ispirati dagli ex industriali, speculatori, affaristi colpiti dalla stalinizzazione dell'economia egiziana. Concludendo, la situazione dell'Egitto giudicata da Da-

Oggi dalle 12 alle 24

Grandi manovre atomiche in USA

Sarà simulato un attacco nucleare - Nessun aereo di linea potrà levarsi in volo

WASHINGTON, 13. — Domani, da mezzogiorno a mezzanotte, ora locale, nessun aereo di linea o privato potrà levarsi in volo sopra il territorio degli Stati Uniti, del Canada e dell'Alaska. E' prevista infatti l'effettuazione di esercitazioni aeree — le più importanti del dopoguerra — durante le quali sarà simulato un attacco atomico. Squadriglie di bombardieri, a reazione B 52 e B 47, simuleranno un'aggressione proveniente dal nord contro obiettivi statunitensi e canadesi. Dal suo Quartier generale a Colorado Springs, il comandante del NORAD (North American Air Defense Command) dirigerà la flotta degli aerei; da intercezione mentre entreranno in azione le postazioni missilistiche anti-aeree e le stazioni di appoggio. Parteciperanno alle manovre 250 mila militari delle tre armi degli Stati Uniti e dell'aeronautica canadese. Si calcola che prenderanno il volo oltre 1800 aerei e che essi effettueranno più di 6000 uscite. Questa nuova manovra non mancherà di accrescere l'isterismo atomico delle popolazioni americane in un momento in cui una propaganda scientemente orchestrata tende a fare credere agli americani che si può fare fronte alle conseguenze dei bombardamenti atomici.

Altre manovre, alle quali ha assistito anche il presidente Kennedy, si sono svolte ieri a Fort Bragg nella Carolina del Nord. La dimostrazione militare è durata



FORT BRAGG — Il presidente Kennedy in auto scoperta passa in rivista un reparto di forze armate schierate sotto una serie di missili puntati verso il cielo (Telefoto)

Durante il dibattito sul bilancio delle P.TT

Riduzione del 50% dei canoni Rai-TV chiesta dai comunisti alla Camera

Lajolo dimostra che l'Ente è in condizione di venire incontro alle esigenze degli abbonati — La legge sulla Rai-TV attende di essere discussa da dieci anni — Concrete proposte per migliorare i servizi

Una riduzione del 50 per cento del canone di abbonamento Rai-TV è stata chiesta ieri sera alla Camera dal compagno on. Davide Lajolo, nel corso della discussione sul bilancio del ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La riduzione è possibile nelle condizioni in cui si trova oggi la Rai-TV, dato il forte incremento della pubblicità e degli abbonati — ha affermato l'oratore —

e contribuirebbe a sua volta a diffondere tale mezzo di informazione in zone e ceti che ne sono ancora privi. Il compagno dopo avere ricordato il positivo sforzo compiuto in questo ultimo periodo dai servizi televisivi, in relazione allo sviluppo dello apparato tecnico (realizzazione del 2. canale), ed allo allargamento dell'informazione ha affrontato il tema centrale del suo discorso:

«Nonostante le continue sollecitazioni, le interrogazioni e le interpellanze, però la maggioranza si è sempre rifiutata di discutere queste proposte di legge. Un importante passo in questa direzione venne fatto sei mesi fa, dalla commissione di vigilanza, che richiese al presidente della Camera e del Senato la sollecita discussione di tali proposte. SPALLINO (Ministro del-

le Poste): Possiamo discuterle anche stasera se vuole. LAJOLO: Mi sarebbe sufficiente che venissero messe in discussione per martedì! Il compagno Lajolo ha sottolineato che la approvazione di una nuova legge contribuirebbe anche a definire con maggiore precisione i poteri della commissione interparlamentare di vigilanza.

«Nonostante le continue sollecitazioni, le interrogazioni e le interpellanze, però la maggioranza si è sempre rifiutata di discutere queste proposte di legge. Un importante passo in questa direzione venne fatto sei mesi fa, dalla commissione di vigilanza, che richiese al presidente della Camera e del Senato la sollecita discussione di tali proposte. SPALLINO (Ministro del-

Argomenti

«Pronti a sparare»

Si comincia a sparare a Berlino. Non più di tre giorni fa, il presidente della Germania di Bonn, Luebke, ha dichiarato che «i tedeschi dell'ovest debbono tenersi pronti a sparare sui tedeschi dell'est». Non è stata una battuta ma una direttiva impartita alla scuola ufficiale della nuova Wehrmacht. E tre giorni dopo si è fatto in modo che si cominci a sparare.

Nuovi ostacoli vengono così frapposti al negoziato. L'opinione pubblica mondiale è sottoposta in proposito a una vera doccia scozzese. Durante i recenti colloqui Gromiko-Rusk e Gromiko-Kennedy, si è diffusa la sensazione che le cose procedessero favorevolmente, confermando la possibilità di una intesa fondata su concessioni reciproche. Ora si afferma di nuovo che nessuno spiraglio si è per ora aperto. Di chi la colpa?

Proprio ieri il ministro degli Esteri di Adenauer, Von Brentano, ha preso sulla trattativa est-ovest una posizione così negativa che perfino un foglio italiano di destra come la Nazione l'ha definita «assolutamente inavvicinabile». In sostanza Von Brentano ha escluso in blocco qualsiasi «concessione» rispetto alla politica fissata dagli occidentali sette anni fa, ed ha aggiunto che anche il semplice contatto tra Gromiko e i dirigenti americani ha suscitato «apprensioni» a Bonn.

Ecco come stanno le cose. E contro questo stato di cose lo stesso Kennedy ha dovuto cominciare a polemizzare apertamente: «se gli Stati Uniti — ha detto — mostreranno capacità di adempimento proprio dove senza lasciarsi spaventare dai fanatici o dagli isterici in patria o all'estero, allora la libertà e la pace finiranno col prevalere». Ma il fatto è che, finora, questi fanatici o isterici che dominano l'opinione pubblica americana oltreché le classi dirigenti di Bonn e di Parigi hanno continuato a prevalere e a influenzare in modo decisivo la politica americana e quella di tutto l'Occidente.

L'americano Lippmann ha indicato recentemente possibili punti di un accordo, basalo sul riconoscimento di fatto delle due Germanie, su garanzie sovietiche per Berlino Ovest, e su una smilitarizzazione almeno parziale di Berlino ovest. Ma l'arcifilista aggiunge che «francesi, tedeschi e molti americani» considerano tutto questo un «vergognoso cedimento» ed esercitano pressioni sul governo americano perché si irrigidisca. E conclude che, evidentemente, «nel mondo occidentale molta gente non si rende conto di che cosa sarebbe un conflitto atomico, e trova naturale vivere perpetuamente sull'orlo del precipizio».

Ecco quali e dove sono le forze da battere. Perché il governo italiano non ha il coraggio di dissociarsi apertamente da queste forze, operando in modo che, se proprio ci tengono, vadano al macello da sole? *

Attentato dinamitardo alla Federazione genovese del PCI

GENOVA, 13. — Un attentato è stato compiuto questa notte contro la sede della Federazione comunista genovese. Dinamite rudimentali sono state lanciate nel giardino prospiciente l'edificio in cui ha sede la Federazione del PCI e la Federazione del nostro giornale. I dinamitardi malviventi non hanno indirizzato bene gli ordigni, che sono così esplosi sulla terrazza del giardino stesso, senza provocare danni al fabbricato. Al criminoso episodio, accaduto verso le due e un quarto, sono stati testimoni un uomo e una donna abitanti in Salita San Leonardo e un compagno che trascorreva la notte in Federazione. I tre, affacciatisi subito dopo l'esplosione alla finestra, non sono però riusciti a scorgere alcuno. Sul grave fatto è stata presentata regolare denuncia.